



*Per una Chiesa sinodale:
comunione, partecipazione e missione*

DOSSIER

*Conferenza stampa di presentazione
della Tappa Continentale*

Venerdì 26 agosto 2022 | Sala Stampa Vaticana

L'odierna Conferenza Stampa sarà incentrata sulla seconda tappa del processo sinodale: la **Tappa Continentale** del Sinodo sulla Sinodalità, sul tema: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”.

Per l'occasione saranno forniti anche alcuni dati relativi alle **Sintesi** realizzate a partire dalla vasta consultazione del Popolo di Dio nella prima fase del processo sinodale e pervenute alla Segreteria Generale del Sinodo entro il 15 agosto 2022, nonché alcune informazioni relative alle modalità di realizzazione del **Documento per la Tappa Continentale**.

Interverranno

- **Cardinale Mario Grech**, Segretario Generale della Segreteria Generale del Sinodo
- **Cardinale Jean-Claude Hollerich**, Relatore Generale della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi
- **S.E. Mons. Luis Marín de San Martín O.S.A**, Sottosegretario della Segreteria Generale del Sinodo
- **Sr. Nathalie Becquart X.M.C.J**, Sottosegretaria della Segreteria Generale del Sinodo
- **Padre Giacomo Costa S.J.**, Consultore della Segreteria Generale del Sinodo e Responsabile della Task Force per l'elaborazione del Documento per la Tappa Continentale
- **Susan Pascoe**, Membro della Task Force per la Tappa Continentale e Membro della Commissione Metodologia (intervento in videoconferenza)

LE SINTESI

È importante comprendere la natura e la funzione delle sintesi. Potremo dire che esse costituiscono solo la **punta dell'Iceberg** dell'esperienza sinodale. È pertanto importante **non ridurre il processo sinodale in atto alla semplice sintesi**, nonostante il fatto che – da una prima lettura veloce – possiamo affermare che esse non si sono limitate a stillare un elenco di temi o problematiche da risolvere, ma hanno saputo raccontare l'esperienza vissuta.



D'altra parte, il Documento preparatorio concludeva chiaramente:

“che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani” ...

Di fatto, il cuore dell'esperienza sinodale in atto, è l'ascolto di Dio attraverso l'ascolto reciproco, ispirati dalla Parola di Dio. Questo è in un certo senso il *Leit motiv* dell'intero processo dalla tappa locale a quella universale passando da quella continentale.

Per comprendere come sono articolate le sintesi, vi proponiamo l'infografica fornita ai vari gruppi sinodali e disponibile qui: <https://www.synod.va/it/synodal-process/la-fase-episcopale-sinodi.html>



Come deve essere preparata la sintesi?



Raccogliere materiale

- Stabilire canali e scadenze.
- Organizzare e archiviare i documenti.

Istituire un gruppo di scrittura

- 2-3 persone del gruppo saranno incaricate del lavoro di redazione, il resto farà contributi e revisioni.

Identificare il metodo di lavoro

- Stabilire compiti, date e responsabilità.
- Concordare come verranno risolti i conflitti.
- Per la sintesi diocesana, il Vescovo ha il compito di guidare questo processo.



Come scrivere la sintesi?



Le sintesi pervenute alla Segreteria Generale del Sinodo possono ripartite tra le seguenti **5 categorie**: quelle dalle **Conferenze Episcopali**, dalle **Chiese Orientali Cattoliche**, dalle **Unioni Internazionali delle Congregazioni religiose**, **Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica*** maschili e femminili, **dai Dicasteri Vaticani**, e da tutta una serie di altre **realità-istanze ecclesiali o di singoli fedeli** che hanno voluto inviare direttamente alla Segreteria Generale del Sinodo il loro proprio contributo**.

* Gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica sono stati invitati a svolgere **tre tipi distinti di discernimento** ai quali corrispondono altrettante sintesi. Per saperne di più: <https://www.synod.va/it/synodal-process/la-fase-episcopale-sinodi/istituti-di-vita-consacrata-e-le-societa-di-vita-apostolica.html>

** Ricordiamo che *Episcopalis Communio* (art.7, §2) ricorda “il diritto dei fedeli, singolarmente o associati, di inviare direttamente i loro contributi alla Segreteria Generale del Sinodo”. Pur seguendo tali indicazioni, la Segreteria Generale ha sempre cercato di facilitare l’invio della riflessione del singolo fedele o del gruppo di fedeli, ecclesialmente riconosciuti o meno, all’ordinario diocesano o alla Conferenza Episcopale.

Progetto “La Chiesa ti ascolta”

Nell'ambito dell' Dicastero per la Comunicazione ha anche seguito la realizzazione di un *progetto pilota* (avviato dalla rete [Riial](#) in collaborazione con *Imission*), intitolato “La Chiesa ti ascolta”. Si è trattato di una attività di ascolto nelle reti sociali realizzata da alcuni *influencers*.

Perché? perché nell'era dei social network, l'ascolto non poteva mancare in questo “luogo”, in questo spazio così importante per cultura d'oggi.

Come? Attraverso un progetto intitolato “*La Chiesa ti ascolta*”, che testimonia la Chiesa in uscita capace di portare il cammino di ascolto e di discernimento anche nelle periferie esistenziali del mondo digitale.

Cosa non è? Il semplice utilizzo di strumenti digitali per completare un questionario.

Che cos'è? è “andare” verso gli spazi digitali come “locus” (luoghi) in cui le persone scambiano pensieri, sentimenti, idee, si formano e si informano, comprano e vendono... vivono... condividono e alimentano la loro fede, stabiliscono legami reali.

Che cosa ha di specifico?

- a. *Una nuova prospettiva*, quella delle nuove generazioni.
- b. *Il contributo di persone* di tutte le età, soprattutto giovani, che comunicano e vivono la ricerca della fede in questo nuovo ambiente.
- c. *Per avvicinare i lontani*, per raggiungere molti che erano lontani e non raggiunti.

Chi l'ha fatto?

- a. *Influencer / Missionari digitali*: testimoni che annunciano e ascoltano (*Chiesa in uscita*) e accompagnano (*Chiesa samaritana*) con originalità e creatività nei linguaggi e nelle tecniche di questi spazi.
- b. *Seguaci*: che hanno ricevuto un annuncio e hanno avuto l'opportunità di far sentire la loro voce e mostrare le loro ferite a una Chiesa inviata a “samaritanizzare”.

Come è stato fatto?

- a. *Processo*: Convocazione, catechesi, invio missionario, animazione e coordinamento, consultazione, raccolta e analisi dei dati, proposte al Sinodo.
- b. *Tessere reti*, con *creatività, tecnica e senza paura* di nuovi orizzonti.
- c. Con un questionario di consultazione trasmesso nel rapporto Influencer/follower.

L'esperienza sinodale digitale ha reso possibile:

- a. *Missionare (fare missione)*: si verifica nella vocazione e nell'urgenza di raggiungere gli ultimi, coloro che sono alla ricerca, coloro che hanno bisogno della *Tenerezza di Dio* negli spazi digitali.
- b. *Ascoltare*: l'ascolto in modalità digitale, sincrona e asincrona, ha toccato molti cuori e ha fatto intravedere un futuro in cui l'ascolto deve diventare più abituale.
- c. *Discernere*: come azione di ricerca di ciò che piace a Dio piuttosto che come opinione della maggioranza.
- d. *Samaritanizzare*: la Chiesa accompagna l'umanità per servire le persone che scopre ferite sul ciglio della strada negli spazi digitali.

I numeri dell'ascolto nelle reti sociali digitali

- *Tempo di attuazione*: 2,5 mesi
- *Lingue coperte*: 7 (inglese, spagnolo, francese, portoghese, italiano, malayalam, tagalog)
- *Paesi che hanno realizzato il questionario*: 115
- *Reti e istituzioni che hanno aderito*: oltre 100 || *Influencers che si sono uniti*: 237
- *Questionari completati*: 110.000 || *Proposte al Sinodo*: 150.000
- *Persone raggiunte* (potenziale di sensibilizzazione¹) *sul sinodo*: 20.000.000

¹ Il potenziale è da intendere come la somma lineare dei *followers* totali di tutti gli influencers che hanno partecipato, tenendo conto della rete principale in cui sono attivi.

IL DOCUMENTO PER LA TAPPA CONTINENTALE

Il **Documento per la Tappa Continentale** (DTC) – *ex Instrumentum Laboris 1* – sarà lo strumento per proseguire l'ascolto, il dialogo e il discernimento della Tappa Continentale del processo sinodale (vedi avanti).

La sua stesura sarà il frutto di un'attenta lettura e riflessione sulle sintesi pervenute alla Segreteria Generale del Sinodo da parte di un team scelto di esperti (succ. gli “esperti”) provenienti dai 5 continenti con diverse competenze e prospettive.

La pubblicazione del DTC è prevista per la **fine di ottobre - inizio di novembre 2022**.

Il percorso di redazione

Il percorso di redazione, che avviene in un clima di ascolto, di preghiera e di discernimento prevede 3 fasi:

1) La Fase di Preparazione

In questa fase, gli esperti leggono individualmente con attenzione i documenti pervenuti. Ogni singolo contributo sarà letto almeno da 4 diverse persone per garantire un approccio al testo con sensibilità e competenze diverse. Questa fase è già iniziata

2) La Fase di Redazione

In questa fase, gli esperti lavoreranno insieme in un clima di raccoglimento, preghiera e di discernimento. Il loro lavoro si svolgerà presso una struttura religiosa nei pressi di Frascati non molto distante da Roma. La metodologia che verrà adottata potrebbe essere definita “a fisarmonica” in quanto prevede tempi di silenzio e preghiera, intervallati presentazioni e dialoghi in plenaria o gruppi. Questa fase sarà residenziale e inizierà il 21 settembre prossimo.

3) La Fase di Verifica

Il testo elaborato dagli esperti sarà poi condiviso con altri esperti membri delle commissioni della Segreteria e soprattutto sottoposto ai Membri del Consiglio Ordinario, che oltre a proporre emendamenti dovranno approvarlo.

Elenco degli esperti in ordine alfabetico

Prof.ssa Souraya BECHEALANY, Direttrice del Centro di ricerca della Facoltà di Scienze religiose (Libano)

Padre Paul BÉRÉ, S.J., Professore di esegesi dell'Antico Testamento presso il Pontificio Istituto Biblico (Burkina Faso)

Mons. Philippe BORDEYNE, Preside del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia (Francia)

Mons. Alfonso BORRAS, Professore presso l'Università Cattolica di Lovanio e l'*Institut Catholique* di Parigi (Belgio)

Prof.ssa Teresa CHOI, Professore di teologia dogmatica all'Università Sogang (Corea)

Mons. Piero CODA, Segretario della Pontificia Commissione Teologica Internazionale (Italia)

Prof.ssa Kristin COLBERG, Professore di teologia dogmatica presso la Saint John's School of Theology (Stati Uniti)

S.E. Mons. Timothy COSTELLOE, Presidente della Conferenza episcopale australiana (Australia)

Sr. Anne Béatrice FAYE, C.I.C., Dottore in Filosofia e Membro dell'Associazione dei Teologi Africani (ATA) (Burkina Faso)

Sr. Gill GOULDING, C.J., Professore di Teologia Dogmatica presso il *Regis College*, Facoltà di Teologia dei Gesuiti, Università di Toronto (UofT) (Canada)

Don Gaby Alfred HACHEM, Professore di teologia presso la Pontificia Facoltà di Teologia dell'Università dello Spirito Santo di Kaslik (Libano)

Dott. Austen IVEREIGH, Coordinatore del progetto "Il cammino verso una Chiesa sinodale" (Regno Unito)

Prof.ssa Christina KHENG, Professore di leadership pastorale presso l'Istituto pastorale dell'Asia orientale, (Singapore)

Padre Thomas KOLLAMPARAMPIL, C.M.I., Professore di teologia presso il Pontificio Ateneo Dharmaran Vidiya Ksheteram di Bangalore (India)

Dott. Mauricio LOPEZ OROPEZA, Coordinatore del Centro per la rete e l'azione pastorale del CELAM (Ecuador)

Prof. Rafael LUCIANI, Professore ordinario di Teologia presso l'Università Cattolica del Venezuela (Venezuela)

Padre David MC CALLUM, S.J., Direttore esecutivo del Programma *Discerning Leadership* (Stati Uniti)

Prof.ssa Susan PASCOE, Professore aggiunto presso la *University of Western Australia* (Australia)

Don Ormond RUSH, Professore associato di teologia dogmatica presso l'Università Cattolica Australiana (Australia)

Prof. Peter SZABO, Professore ordinario presso l'Istituto di Diritto Canonico dell'Università Cattolica "Pázmány Péter" di Budapest (Ungheria)

Don Paulo Alexandre TERROSO SILVA, Direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Braga (Portogallo)

Padre Vimal TIRIMANNA, C.S.S.R., Professore di teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana

Sr. Birgit WEILER, Consulente teologico della "Commissione episcopale per l'azione sociale" (CEAS) in Perù e della "Commissione per la giustizia e la solidarietà" della Conferenza episcopale latinoamericana (CELAM) (Perù)

Si è in attesa inoltre della conferma di una professoressa del continente africano

A questi esperti, devono essere aggiunti anche i membri del [Comitato Consultivo](#) e, naturalmente, i vertici della Segreteria Generale del Sinodo.

LA TAPPA CONTINENTALE



1. Che cos'è la Tappa Continentale?

La Tappa Continentale consiste in **un tempo di ascolto e discernimento di tutto il Popolo di Dio** e di tutte le Chiese locali su **base continentale**, che sfocerà in una serie di assemblee continentali.

Questo non significa replicare la consultazione, l'ascolto e il discernimento già avvenuti. Si tratta piuttosto di un approfondimento del processo di discernimento da parte di persone individuate per rappresentare le Chiese locali nei processi pre-assembleari che precedono l'Assemblea continentale.

Questa Tappa Continentale è segnata dal **Documento per la Tappa Continentale (DTC)**, che sarà scritto dopo un'attenta riflessione sulle sintesi di tutte le Conferenze episcopali, così come delle Chiese orientali, e di gruppi come gli Istituti religiosi, i movimenti laicali e così via. Il DTC sarà pubblicato verso la fine di ottobre.

2. Perché è stata aggiunta questa Tappa?

Questa Tappa Continentale è stata inserita all'interno di questo processo sinodale per enfatizzare il **movimento dialogico** tra la Chiesa universale e le Chiese particolari (cfr. CIC 328; *Communio Notio* n.7). Questo processo prevede un discernimento sul tema sinodale principale "**come camminiamo insieme oggi**" e sulle sue priorità in modo il più inclusivo possibile. Siamo convinti che una Chiesa sinodale sia una Chiesa di Chiese locali con la visione di un dialogo e di una connessione reciproca tra la Chiesa universale e la Chiesa particolare.

Inoltre, con questa tappa, intendiamo **incoraggiare la creazione o il rafforzamento di legami tra Chiese vicine** (cfr. *Fratelli Tutti* n.151) perché, se è vero che il rapporto tra Chiesa universale e Chiesa particolare rimane fondamentale, nel tempo è diventato evidente che esistono dinamiche, tensioni, sfide e peculiarità storico-culturali specifiche e rintracciabili a livello di singolo continente e regione.

Per meglio cogliere le peculiarità di questa tappa continentale, è importante **uscire da una visione meramente temporale e spaziale** (prima una tappa locale, poi quella continentale, quella universale e infine quella di attuazione locale), **per adottare l'approccio dialogico** esistente tra la Chiesa universale e la Chiesa particolare (le singole comunità cristiane di un territorio circoscritto, guidate da un vescovo, e "nelle quali e dalle quali sussiste l'unica e sola Chiesa cattolica" (CIC 328; *Communio Notio* n.7) all'interno di un unico e solo processo che coinvolge sempre, ma in modo differenziato, l'intero popolo di Dio.

3. Quando inizia la Tappa Continentale?

In senso molto generale e funzionale, la Tappa Continentale inizia dopo la Tappa locale-Nazionale, iniziata principalmente il 17 ottobre 2021 e terminata il 15 agosto 2022. Tuttavia, si spera che il processo sinodale mondiale aperto da Papa Francesco il 9-10 ottobre 2021 rappresenti **una continuità tra le tappe e un movimento senza soluzione di discontinuità tra una tappa e all'altra**. Non c'è una data d'inizio precisa, perché in alcune regioni sono già in programma attività che coincidono con la Tappa Continentale. Inoltre, alcune diocesi e Conferenze Episcopali hanno ascoltato il consiglio della Segreteria Generale del Sinodo di mantenere le persone e le infrastrutture utilizzate per l'ascolto e il discernimento nelle diocesi, e stanno attuando alcuni dei frutti di quel processo di ascolto come, ad esempio, il maggiore coinvolgimento dei laici nelle parrocchie. Questo è ora il *modus vivendi* di una Chiesa sinodale.

Tutti i continenti sono invitati ad assicurarsi di avere persone e processi necessari per pianificare le tappe del cammino verso la loro assemblea ecclesiale regionale, da realizzare prima del 31 marzo 2023.

4. Ci saranno quindi cinque incontri continentali?

No. Anche se si parla di "Tappa Continentale", la suddivisione proposta non corrisponde esattamente ai cinque continenti. Infatti, è meglio parlare di aree geografiche, che in genere corrispondono alle Riunioni Internazionali delle Conferenze Episcopali (chiamate con nomi diversi: Consiglio, Federazione, Simposio...), che sono gli organismi ecclesiali che raggruppano le Conferenze episcopali (generalmente nazionali di una determinata area geografica).

Per questo sinodo, la suddivisione decisa è la seguente:

- 1) Quella espressa dalle 5 Riunioni Internazionali delle Conferenze Episcopali (indicate tra parentesi), corrispondenti grosso modo ai cinque continenti: Europa (CCEE), America Latina e Caraibi (CELAM), Africa e Madagascar (SECAM), Asia (FABC) e Oceania (FCBCO).
- 2) Nord America (USA+Canada) e Medio Oriente (che vedrà in particolare il contributo delle Chiese cattoliche orientali).

5. Qual è l'obiettivo di questa Tappa Continentale?

L'obiettivo della Tappa Continentale è quello di approfondire il discernimento su quanto emerso dalla precedente fase di ascolto locale e nazionale, con la finalità di **formulare più accuratamente le domande aperte, circostanziare e approfondire meglio le intuizioni e la visione complessiva, soprattutto in una prospettiva continentale**. Il DTC aiuterà a riflettere su quanto emerso dalla consultazione del Popolo di Dio nelle Chiese locali di tutto il mondo. Vuole anche essere un'occasione per ascoltare quelle realtà ai margini della Chiesa non intercettate nella fase precedente. Questa tappa **non è ancora il momento di suggerire risposte né tantomeno di decidere piste di azione**.

6. Come si inserisce questa tappa nel processo sinodale?

È importante capire che la sinodalità era una prassi della Chiesa delle origini ed è una tensione e un dinamismo che appartiene all'identità stessa della Chiesa, cioè al suo essere e agire. In quanto dinamismo della vita ecclesiale, è un processo di **apprendimento attraverso il fare**. Per questo motivo, il processo di riscoperta di questo dinamismo della vita ecclesiale iniziato, per questo particolare Sinodo, con la fase diocesana **non ha, né può avere una fine, un limite**, una scadenza entro la quale acquisirlo o meno. La sinodalità è come una comunione tra persone che richiede il sì quotidiano delle persone coinvolte. In questo senso, **è importante notare che il processo in corso non si conclude con la tappa diocesana, con quella continentale o con la celebrazione dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi, che sono eventi integrati nell'unico dinamismo continuo di conversione sinodale della Chiesa**. Ognuno è chiamato a vivere questa chiamata alla conversione sinodale ogni giorno nella propria esperienza di fede e a continuare il lavoro di ascolto-discernimento secondo le indicazioni dei rispettivi pastori.

Nello specifico, come si è detto, questa Tappa Continentale non è una tappa a sé stante, ma intende essere in continuazione tra il lavoro di ascolto-discernimento del livello locale-nazionale (prima tappa) con il lavoro di ascolto-discernimento della tappa successiva, quella universale, costituita dal Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2023.

Questo collegamento sarà assicurato lavorando a partire da un documento: il **Documento per la Tappa Continentale**, precedentemente chiamato *Instrumentum Laboris 1*. Questo documento **va inteso come un vero e proprio documento di lavoro, che deve facilitare il lavoro di dialogo, ascolto e discernimento** a livello continentale. Questo documento è il frutto del discernimento della fase precedente (quella locale) e sarà sviluppato a partire dalle sintesi ricevute dal livello locale.

È importante intendere il Documento per la Tappa Continentale **non come un documento da emendare, correggere o ampliare in vista della tappa universale, ma come una vera e propria guida** per un discernimento continuo, frutto dell'ascolto del Popolo di Dio.

7. Come e quando si svolgeranno queste riunioni continentali? Come potranno partecipare i singoli credenti?

La celebrazione della Tappa Continentale non si limita alla celebrazione di un evento, ma è **un vero e proprio processo di ascolto e discernimento a livello continentale**, sulla stessa e unica domanda del processo sinodale nel suo complesso, ossia *Come si realizza oggi, ai diversi livelli (dal locale all'universale), quel*

"camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, secondo la missione che le è stata affidata? (DP n. 2). L'unica differenza sta nell'affrontare questa domanda con una prospettiva continentale, rispetto alle sfide poste alla missione della Chiesa in un determinato continente.

Questo processo specifico relativo alle Assemblee Continentali inizia con la pubblicazione del *Documento per la Tappa Continentale*, attesa entro la fine di ottobre 2022. Questo documento sarà reso pubblico e inviato a tutti i vescovi del mondo. Abbiamo la fervida speranza che, dopo la pubblicazione del Documento per la Tappa Continentale, le migliaia di gruppi locali che sono stati riuniti per la fase locale estendano la loro riflessione su questo documento per continuare ad approfondire i loro processi sinodali locali con la guida del loro pastore. Tuttavia, è importante sottolineare che i soggetti principali di questo processo pre-assembleare sono le persone individuate per rappresentare le Chiese locali all'Assemblea Continentale.

Inoltre, saranno istituite o sono già state istituite specifiche Task Forces continentali per guidare il cammino sinodale all'interno del proprio continente. Esse saranno accompagnate da una Task Force della Segreteria Generale del Sinodo, che avrà il compito di animare l'intero processo continentale e di sostenere le assemblee continentali.

Le assemblee continentali si svolgeranno **tra gennaio e marzo 2023**. I contributi (attraverso un Documento Finale) di questi 7 processi dovranno essere presentati **entro il 31 marzo**.

Luoghi e date degli incontri continentali già fissati

Africa (SECAM) – Etiopia, Addis Abbedda, 01-07 marzo 2023

Europa (CCEE) – Repubblica Ceca, 05-12 febbraio 2023

Medio-Oriente (CPCO) – Luogo da definire, 12-18 febbraio 2023

Per l'Asia (FABC), l'Oceania (FCBO), l'America del Nord (USCCB+CCCB) date e luoghi dell'incontro continentale sono ancora da definire.

Per l'**America del Sud (CELAM)**, l'incontro continentale si svolgerà in Colombia (Bogotá) dal 20 al 31 marzo 2023. Esso sarà preceduto da incontri sub-regionali. Allo stato attuale, quelle definite sono:

- Regione CAMEX (America Centrale e Mexico), El Salvador 13-17 febbraio 2023
- Regione CARAIBI, Repubblica Dominicana 20-24 febbraio 2023
- Regione BOLIVARIANA (Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela), Ecuador, Quito, 27 febbraio – 3 marzo 2023
- Regione CONO SUR, Brasile, Brasilia, 6-10 marzo 2023

8. Chi parteciperà alle Assemblee continentali?

Tutte le Assemblee Continentali dovrebbero essere **Assemblee Ecclesiali** (di tutto il Popolo di Dio) e non solo Assemblee Episcopali (di soli vescovi). Pertanto, i partecipanti dovrebbero rappresentare adeguatamente la varietà del Popolo di Dio: vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, laici e laiche. Si tratta di un **primo frutto del processo sinodale** in corso, poiché corrisponde al desiderio della maggioranza delle Conferenze Episcopali consultate sull'argomento dalla Segreteria generale del Sinodo. Tuttavia, i vescovi sono invitati ad avere un loro tempo specifico per incontrarsi, probabilmente al termine delle Assemblee Continentali, per rileggere collegialmente l'esperienza sinodale vissuta a partire dal loro specifico carisma e ruolo, soprattutto per riconoscere l'autenticità e la libertà del cammino compiuto davanti al Signore, piuttosto che correggere o aggiungere temi e argomenti.

Infine, dato che le Assemblee Continentali continuano il lavoro di ascolto e discernimento della fase locale, sono una buona occasione per ascoltare quelle persone o gruppi che potrebbero essere stati esclusi

nella fase precedente, considerando anche coloro che vivono in condizioni di povertà, emarginazione (o coloro che hanno un contatto diretto con loro) che non si è potuto ascoltare nella fase locale.

Auspichiamo anche la partecipazione di delegati fraterni di altre confessioni cristiane e di rappresentanti di altre religioni e tradizioni di fede, nonché di persone senza affiliazione religiosa ma consapevoli dell'importanza di "camminare insieme" anche per le nostre società. Le task force continentali potrebbero trovare modi diversi per assicurare un'ampia partecipazione del Popolo di Dio in base alle loro realtà e possibilità particolari, ma tenendo presente il desiderio di un'ampia rappresentanza della diversità della Chiesa in queste Assemblee.

9. Si parla molto di Conferenze Episcopali e di Incontri Internazionali delle Conferenze Episcopali, ma qual è il ruolo delle congregazioni religiose, delle associazioni e dei movimenti che hanno un livello continentale o un organismo continentale?

In questa fase del processo sinodale, alcune di esse sono già impegnate ad attuare internamente i frutti del tempo di ascolto e discernimento della fase precedente. Per le assemblee continentali, abbiamo chiesto alle Chiese locali di includere alcuni di loro nelle rispettive delegazioni.

10. Cosa succederà alla fine di questa Tappa Continentale?

La Tappa Continentale si concluderà in ogni "continente" con la celebrazione delle Assemblee Continentali e la redazione di un Documento Finale della Tappa Continentale. Questo documento dovrà essere il frutto di un percorso autenticamente sinodale, rispettoso del processo sinodale effettivamente svolto, riflettendo così la voce del Popolo di Dio del Continente. Istruzioni più precise sulle modalità di elaborazione di questo documento saranno offerte insieme al DTC.

Questo documento sarà inviato, entro il 31 marzo, alla Segreteria Generale del Sinodo e costituirà la base del Documento per la Tappa Universale (*ex Instrumentum Laboris 2*).

La conclusione della tappa continentale non significa la conclusione del processo sinodale del Popolo di Dio iniziato con la consultazione della tappa locale. Il nostro cammino insieme può così diventare il fondamento della nostra partecipazione nella Chiesa come Popolo di Dio.

Membri della Task Force per la Tappa Continentale **disponibili per interviste**

Susan Pascoe (Australia) solo inglese susan.pascoe@kadisha.com.au

Maurizio Lopez (Ecuador) inglese, spagnolo e portoghese mlopez@caritasecuador.org

Padre Giacomo Costa S.J. (Italia) italiano, francese, spagnolo, inglese costa.g@aggiornamentisociali.it

Testimonianze dal processo sinodale

La sinodalità ci chiama ad ascoltare tutto il popolo di Dio, anche se pensiamo che le idee siano stravaganti, eretiche o inverosimili. È solo nell'ascolto orante che ascoltiamo gli altri e iniziamo un dialogo... con lo Spirito che ci guida.

Cardinale John Dew, Presidente della Conferenza Episcopale Neozelandese

Questo è stato un processo di trasformazione per molti di noi e non vediamo l'ora di prendere ciò che abbiamo sentito dai nostri fratelli e sorelle e permettere allo Spirito Santo di aiutarci ad alleviare i loro dolori e a realizzare le loro speranze e i loro sogni di ciò che la Chiesa è chiamata a essere.

Joellen L. (una parrocchiana di Voorheesville, NY)

Continuiamo a condividere le nostre storie, le nostre esperienze e i nostri modi di essere sinodali! Questo processo non è finito, ma è appena iniziato nella vita della Chiesa.

Cathy, membro di un team sinodale (Pine Lake, US)

Siamo grati a Papa Francesco che, grazie all'iniziativa di questo sinodo, ci ha permesso di far emergere il nostro desiderio di formare un piccolo gruppo per condividere la nostra fede, la nostra vita, un gruppo fraterno, amichevole, premuroso che continueremo a portare avanti oltre le questioni del sinodo.

Da una partecipante di un gruppo sinodale in Francia

Mi ha commosso quando ha detto che non dobbiamo sentirci rifugiati nella Chiesa, che siamo parte della Chiesa, che siamo noi la Chiesa qui, non dobbiamo aspettare gli altri. Che per la Chiesa non ci sono stranieri o estranei.

Da una giovane donna della Repubblica Democratica del Congo in una sessione di ascolto nel campo rifugiato di Kahuma in Kenya

La sinodalità, come iniziamo a imparare di nuovo, consiste nell'ascoltare e nel rispondere, riconoscendo qualcosa dell'esperienza di vita dell'altro e camminando insieme.... Lo scopo della sinodalità non è la disputa dogmatica, ma il bisogno di riconoscere umilmente il bene con gratitudine.

P. Pedro Walpole SJ, Missionario gesuita irlandese e scienziato ambientale che lavora nelle Filippine

Personalmente, mi piace paragonare questo sinodo sulla sinodalità all'apertura delle porte; porte che si aprono al mondo. Durante molte delle riunioni, noto il bisogno e il desiderio di "camminare insieme". Come giovane professionista, sono molto grato di poter assistere a momenti così importanti della storia cattolica e di vedere come tutti possiamo partecipare a questo sinodo, indipendentemente dalla nostra età. Siamo tutti invitati a camminare insieme, a imparare insieme e ad agire insieme per poter aprire più belle porte a questo mondo".

Marybel giovane, Canada

Personalmente, mi piace paragonare questo sinodo sulla sinodalità all'apertura delle porte; porte che si aprono al mondo. Durante molte delle riunioni, noto il bisogno e il desiderio di "camminare insieme". Come giovane professionista, sono molto grato di poter assistere a momenti così importanti della storia cattolica e di vedere come tutti possiamo partecipare a questo sinodo, indipendentemente dalla nostra età. Siamo tutti invitati a camminare insieme, a imparare insieme e ad agire insieme per poter aprire più belle porte a questo mondo".

Juan Carlos, Perù

Molte di queste testimonianze sono rintracciabili su synodresources.org



Ufficio Stampa
Segreteria Generale del Sinodo

Thierry Bonaventura
Communication Manager
Mobile: +39 351 93 48 474
media@synod.va

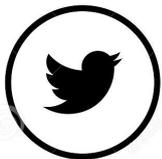
Iscriviti alla Mailing List “Media”
sul nostro sito www.synod.va
e visita il contributo della Chiesa in cammino

www.synodresources.org
e della Chiesa in preghiera per il sinodo

www.prayforthesynod.va

(in collaborazione con la Rete Mondiale di Preghiera del Papa,
Click to pray e l'UISG)

Seguici sui nostri media sociali

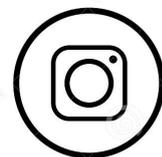


Twitter: @Synod_va

Hashtags **#synod #ListeningChurch #WalkingTogether**



Facebook: <https://www.facebook.com/synod.va/>



Instagram: <https://www.instagram.com/synod.va/>